

ARTICOLO PER RUBRICA "IL PADANO"

Prot.ArtcentraleoperativaPs

Bergamo, 31 maggio 2001

Forze dell'ordine unitevi per i cittadini

Il problema criminalità richiede una centrale operativa unica

Bergamo è una provincia saccheggiata dalla criminalità. Questo è ormai un dato di fatto, come dimostrato dalla statistica del Sole 24 Ore che ci ha relegato al drammatico ottantacinquesimo posto tra le 103 province italiane per tasso di criminalità. Una situazione grave testimoniata ancor più che dalle graduatorie dell'autorevole quotidiano economico, da episodi che fanno meditare come la volontà di quella famiglia di Sovere, vittima di una rapina nel giorno stesso del funerale del figlio perito in un incidente stradale, di trasferirsi a Lugano per poter vivere in pace e sicurezza.

Fuggire all'estero, pur se comprensibile, comporta la resa incondizionata nei confronti delle spietate bande albanesi e nordafricane. Le istituzioni quindi, ora che finalmente nei palazzi romani spira un'aria nuova, devono reagire in modo deciso. Preso atto che Bergamo vanta anche il non invidiabile primato di provincia con il minor numero di agenti di Polizia in rapporto agli abitanti (1 poliziotto ogni 2000 residenti) è fondamentale ottimizzare le risorse, per altro scarse, a disposizione delle stazioni orobiche dei Carabinieri e della Questura di via Noli. Come? Istituito, prima di tutto una centrale operativa unica tra le varie forze dell'ordine. Di questa proposta se ne era parlato in particolare subito dopo la tragica serie di nove omicidi in nove giorni che aveva sconvolto Milano nel gennaio '99. E' bene che si sappia, però, che il risultato di quella proposta tanto sbandierata dall'allora ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino, è stato di installare una semplice webcam nelle sale operative di Carabinieri e Polizia. In pratica i Carabinieri "spiano" i poliziotti e viceversa. Bergamo, ovviamente, non ha bisogno di queste pagliacciate, ma di qualcosa di realmente efficace come un centralino unico capace di coordinare tutte le pattuglie, di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza ed anche Polizia Municipale e Provinciale, che controllano il territorio. L'esempio migliore è senza dubbio quello del 118, il servizio centralizzato per il pronto soccorso che gestisce a livello provinciale sia le ambulanze dei vari distaccamenti della Croce Rossa e di altre organizzazioni locali. Con un'unica centrale operativa si eviterebbe così non solo i ritardi negli interventi delle pattuglie, ma anche, all'opposto, il frequentissimo caso di sovrapposizione tra volanti della Polizia, dei Carabinieri e dei Vigili Urbani.

Si pensi che addirittura all'interno della stessa Questura, il servizio 113 non coordina nemmeno la Polizia Stradale e quella Postale. Va tenuto presente, inoltre, che il coordinamento dei vari corpi di Polizia è addirittura previsto da una legge (la n. 121) del 1981, che però è rimasta solo sulla carta a causa delle profonde rivalità tra le Fiamme Oro e l'Arma, oltre che per gli interessi di poltrona di ufficiali e graduati. Grave responsabilità di questa situazione è sicuramente imputabile all'immobilismo dei vari governi di centrosinistra che si sono succeduti in questi anni; a sottolineare il fallimento in tema di organizzazione delle forze dell'ordine ci ha pensato, a poche settimane dalla fine del suo mandato, lo stesso ministro dell'Interno, Enzo Bianco, che in una circolare del 12 febbraio scorso auspicava (a fine mandato!!) "la ricerca della maggiore unità d'azione possibile, ridimensionando, ove ancora esistenti, quelle pregiudiziali culturalmente arretrate orientate a rallentare l'applicazione del modello coordinamentale".

L'augurio è che sia proprio la nostra provincia a fare da apripista per il coordinamento tra i corpi di polizia, visto che di notte in servizio in tutta la provincia vi sono in media solo due volanti della Polizia. Per un più efficace controllo del territorio è necessario anche dotare, come avviene già nei paesi più evoluti, tutte le auto in servizio, sia di Polizia che di Carabinieri e Guardia di Finanza, di un impianto satellitare in grado di localizzare immediatamente la posizione, evitando così inutili sovrapposizioni a discapito di aree lasciate senza controllo. Altro sistema fondamentale per

ottenere un'organizzazione efficiente è la dotazione di un'unica frequenza radio tra le unità di pronto intervento dei vari corpi delle forze dell'ordine. E non stiamo certo parlando di investimenti faraonici, soprattutto per una provincia come quella di Bergamo che è dilaniata dalla criminalità. Quello che manca, in questo caso, non sono i soldi, ma la volontà politica di mettere da parte, in nome della sicurezza dei cittadini, le ataviche rivalità e i piccoli giochi di potere tra le varie forze dell'ordine. Ora che sempre più comuni si stanno consorziando per ottimizzare il servizio di polizia municipale, c'è da sperare che anche il Questore Presenti, il Comandante dei Carabinieri Procacci e della Guardia di Finanza De Gennaro, vogliano finalmente allestire questa benedetta sala operativa comune, tenuto conto che come ulteriore regalo del governo di centrosinistra per la nostra provincia nei prossimi giorni verranno chiusi il posto Polfer di Treviglio e il comando della Polizia Postale di Bergamo.